

SULLA VIA DI DAMASCO

L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

Al termine del periodo espositivo è doveroso un resoconto su quelle che sono state la risposta del pubblico e le reazioni registrate riguardo la mostra *Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova*.

L'organizzazione di questa mostra nella diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth è stata animata dall'obiettivo di arrivare ai lontani, a coloro che per scelta o svogliatezza non sono soliti frequentare i luoghi di culto. La scelta del luogo espositivo è stata fatta proprio in coerenza con questo fine. Si è scelta la città di Barletta in quanto centro più popoloso dell'Arcidiocesi e ben collegata con tutti gli altri centri, e all'interno del comune di Barletta si è scelta la galleria del Teatro Curci sita sul corso principale della città, tradizionale luogo di passeggio soprattutto nel fine settimana.

Attraverso la Commissione cultura e comunicazioni sociali diocesana si è svolto un attento compito di pubblicizzazione dell'evento tanto sulla carta stampata (periodico diocesano *In Comunione, Il Fieramosca, La Gazzetta del Mezzogiorno*) che in televisione (*Teleregione, Amica9, Telenorba, Teledrehon*) utilizzando il materiale informativo fornito da Itaca. Ampio spazio è stato dato all'evento anche su internet. Oltre allo spazio informativo sul sito di Itaca Eventi la notizia è stata ripresa sul sito del Progetto Culturale della Chiesa italiana e su numerosi altri spazi web sia locali che nazionali. La pubblicizzazione dell'evento ha visto due momenti salienti: la conferenza stampa del 5 gennaio, alla quale hanno partecipato i media locali e l'inaugurazione ufficiale del 7 gennaio alla quale hanno partecipato l'arcivescovo Giovan Battista Picchierri, il sindaco di Barletta, Nicola Maffei, esponenti del clero e della vita consacrata e numerose persone accorse in galleria per l'occasione. L'Ufficio Scuola Diocesano ha poi provveduto a inviare le comunicazioni alle scuole di ogni ordine e grado, sia attraverso una lettera inviata ai presidi e ai dirigenti scolastici, che attraverso una comunicazione rivolta direttamente agli insegnanti di religione cattolica. Uguale comunicazione è stata inviata dalla commissione pastorale per l'Anno Paolino ai parroci e agli esponenti delle associazioni cattoliche locali.

La mostra è rimasta aperta al pubblico per complessive 156 ore di cui 51 nei giorni di sabato e domenica, escludendo i momenti di chiusura imposti dal comune di Barletta a causa degli spettacoli tenutisi nel teatro adiacente. Il pubblico affluito per visitare la mostra va diviso in gruppi organizzati che hanno prenotato le visite guidate e pubblico di passaggio. Nel primo gruppo si collocano principalmente scolaresche dalla classe 5a della scuola primaria alla classe 5a della scuola secondaria di secondo grado e gruppi parrocchiali e associativi. Le presenze di questi gruppi ammontano a 22 per un numero di visitatori patri a non meno di 705. L'insieme del pubblico definito di "passaggio" è formato in maniera predominante da adulti over 40 con prevalenza di uomini rispetto alle donne e di livello culturale medio. I gruppi organizzati hanno mostrato vivo interesse per il percorso guidato della mostra, interesse che hanno manifestato anche per il bookshop. La mostra ha colpito principalmente chi già conosceva la figura di san Paolo, ma non sono mancate persone che lo hanno scoperto proprio grazie alla mostra e che sono tornate più di una volta per completare la lettura dei pannelli. Le presenze dei visitatori di passaggio ammontano a non meno di 1400.

L'andamento della mostra può ritenersi a nostro avviso soddisfacente sia analizzato dal punto di vista assoluto che relativo paragonato ad altre manifestazioni svoltesi nello stesso luogo espositivo. Potenzialmente il numero delle presenze, tanto dei gruppi organizzati, che dei visitatori di passaggio poteva essere ben maggiore, ma sui primi, soprattutto scolaresche, ha inciso negativamente la conclusione del secondo quadrimestre di lezioni che, in molti casi, ha impedito l'organizzazione dell'uscita esterna, sui secondi ha inciso negativamente il maltempo che ha colpito pressochè ininterrottamente la città per tutta la durata dell'esposizione. Il risultato raggiunto è stato reso possibile grazie alla collaborazione di diverse persone che dopo un'attenta formazione, a turno, hanno concesso gratuitamente il loro tempo sia per la necessaria opera di accoglienza e sorveglianza, che per le visite guidate. A loro va il nostro più vivo ringraziamento. Questa esposizione resterà indipendentemente dai numeri nel cuore di chi l'ha gestita a livello locale consci di aver reso un servizio importante per la diffusione della conoscenza riguardo la figura di san Paolo Apostolo delle Genti.

L'equipe organizzativa